BASKET. A1

RISULTATI 21ª GIORNATA

ALLIBERT-IPIFIM (c. n. a Pistoia)	78-93
ALNO-PHONOLA	89-92
ARIMO-CANTINE RIUNITE	88-80
DIVARESE-HITACHI	92-76
SCAVOLINI-ENICHEM	87-78
WIWA VISMARA-PAINI	95-82
SNAIDERO-KNORR (giocata sabato)	89-101
BENETTON-PHILIPS (c. n. a Bologna gioc. sabato)	75-55

CLASSIFICA. Scavolini 30; Enichem 28; Snaidero, Benetton e Knorr 26; Philips, Divarese e Vismara 24; Paini e Arimo 22; Phonola 16; Riunite e Ipifim 14; Hitachi 12; Alno 8.
PROSSIMO TURNO. Domenica 26 ore 18.30. Paini - Scavolini; Cantine Riunite-Divarese; Hitachi-Wiwa Vismara; Arimo-Snaidero; Phonola-Allibert; Philips-Knorr; Ipifim - Benetton; Enichem-Alno.

Alberto Bucci, allenatore dell'Enichem

BASKET. A2

RISULTATI 21ª GIORNATA.

CARIPE-FANTONI	104-101
STANDA-ANNABELLA	80-83
SANGIORGESE-SHARP	76-80
SAN BENEDETTO-JOLLYCOLOMBANI (d.t.s.)	89-90
MARR-KLEENEX	97-88
BRAGA-FILODORO	89-98
IRGE-GLAXO	91-85
ROBERTS-TEOREMA	96-87

CLASSIFICA: Standa 32; Irge 30; Roberts 28; Braga, Glaxo e Marr 24; Filodoro 22; San Benedetto, Kleenex, Jollycolombani, Annabella e Sharp 20; Fantoni 18; Sangiorgese e Teorema 12; Caripe 8.
PROSSIMO TURNO. Domenica 26 ore 18.30. Standa-Irge; Sharp-Jollycolombani; Teorema-Kleenex; Annabella-Filodoro; Roberts-Sangiorgese; Marr-San Benedetto; Caripe-Braga; Fantoni-Glaxo.

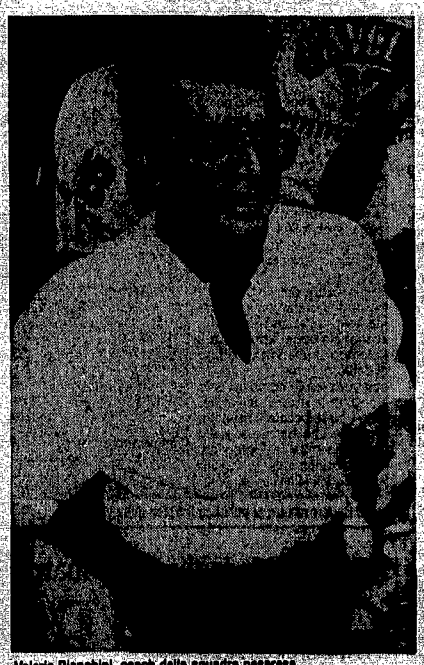
Basket. La formazione pesarese supera l'Enichem e resta sola al comando della classifica
Dopo i dispiaceri di Coppa, Bianchini ritrova anche Magnifico, Zampolini e Minelli

Daye mette le ali alla Scavolini

Phonola e Ipifim all'arrembaggio Hitachi nei guai

ROMA. Mentre la Philipa (sabato alla quinta sconfitta stagionale consecutiva) perde la faccia, la Scavolini se ne ritrova invece due, come il Giano bitronte dei pagani romani. Inguardabile quella presentata in Coppa dei Campioni, nel campionato intemo la Scavolini si trasforma, si rifà il trucco e si presenta nell'ultima parte di stagione regolare, dopo aver liquidato l'Enichem senza eccessivi problemi, da sola in vetta alla classifica. Stranezze del basket. Archiviate due gare già nell'anticipo di sabato, le sei sfide ieri in programma hanno registrato le due vittorie esterne di Phonola e Ipifim ai danni di Alno e Allibert. Due successi importanti per smuovere la parte bassa della classifica ed inguaiare ulteriormente i fabrianesi e i veneziani dell'Hitachi sconfitti a Varese. Nella squadra romana da segnalare l'ennesima prova d'orgoglio di Mike Bantom (24 punti) e un ritrovato Lorenzon (21) che hanno piegato la resistenza di Marcel e Boni (23 e 21 punti), mentre nel successo torinese a Livorno buono Morandotti (23 punti) assieme alla coppia di stranieri dell'ultim'ora Hurt-Taylor (21 e 20 punti). In ombra Addison (solo 20 punti) meglio invece Buonaccorsi (17). Vincono in casa, invece, la Wiwa Vismara del rinato Marzorati (17) e del solito Riva (35) che interrompe la serie positiva della Paini, l'Arimo del nuovo Askew (17) che iguala ulteriormente le Cantine Riunite e la Divarese che si affida alla coppia Vescovi-Thompson (20 punti entrambi) per dilagare contro l'Hitachi.

In A 2 turno favorevole a Irge e Roberts, vittoriose contro Glaxo e Teorema, che si portano, in classifica, a ridosso della Standa costretta allo stop intemo dall'Annabella. Sorprende anche la vittoria della Caripe sulla Fantoni: come dire «la speranza non muore mai».


Valerio Bianchini, coach della squadra pesarese

PESARO. Da ieri sera l'A1 di basket ha una nuova regina: la Scavolini Pesaro. Dopo uno spareggio vibrante e a tratti spettacolare, i campioni d'Italia si sono imposti per 87-78 all'Enichem Livorno capace, almeno nel primo tempo, di un saggio del suo basket frizzante ed eccitante. Nello scontro tra le due nuove repubbliche marinare della nostra pallacanestro, ha avuto ragione il più pesante e meglio armato vascello marchigiano; mentre quello toscano, veloce e agile, ha imperversato fino a quando lo hanno retto fiato e lucidità. Per Pesaro, che doveva rinunciare ancora una volta all'infortunato Larry Drew, due conferme: quella di Darren Daye, davvero trascinante con 27 punti, 14 rimbalzi e ben 12 assist e di Matteo Minelli, pesarese purosangue, soldatino dalle cosce grosse e dal cervello fino, che ha ben sostituito in regia il play di colore. La Scavolini ha dovuto attingere dalla sua panchina per trovare un sostituto all'altezza della situazione per un Costa abulico ed in crisi profonda, come accaduto anche a Spalato in Coppa, trovando in Zampolini l'uomo giusto per risolvere un incontro che vedeva Livorno in partita ancora dopo 7 minuti del secondo tempo sul 55-52. Da quel momento, iniziando con una bomba da tre per finire con altri 12 punti sino alla fine, l'ala pesarese andava a braccetto con un incontenibile Darren Daye: Pesaro volava via e con un parziale di 18-5 si portava sul 70-60 quando mancavano 6 minuti. Era il break decisivo che risolveva l'incontro a favore dei biancorossi. L'Enichem aveva la benzina agli ugoccioli, affannata faticava a trovare il bandolo della matassa rimanendo senza segnare per ben otto minuti.

Eppure nel primo tempo c'era stata ben altra musica. Stronfata e pimpante la squadra livornese dava dimostrazione di quanto fosse bello il suo basket, supersonico e senza pause. Binion, il pivot moro costato una cicca e rivelatosi un vero affare, si beffava di Costa e Silvestrin mettendo a segno undici punti sino a quando Bianchini non ordinava una difesa a zona per contenerlo. A quel punto, ben imbeccato da un produttivo Fantozzi (anche lui, però, destinato a spegnersi nella ripresa) Andrea Forti dava inizio al suo show: 14 punti con ben quattro «bombe». L'Enichem raggiungeva anche undici punti di vantaggio, ma Daye e Magnifico (bravissimo anche a concludere contropiedi impostati dal compagno di colore oltre che lottare sotto canestro) le impedivano di fuggire. Il primo tempo si chiudeva sul 44-43 per i livornesi. Nella ripresa le parti si invertivano, a correre erano i padroni di casa sospinti da iniziative strappappiausi di un maestoso Daye, mentre a Forti e Fantozzi veniva messa la museruola della coppia Minelli-Ferro. L'allenatore della nazionale Alessandro Gamba, presente in tribuna, si poteva compiacere per le condizioni di Magnifico, ma preoccupare, contemporaneamente, per Costa e per la tenuta di Fantozzi e Carera.

GIORGIO BOTTARO

SCAVOLINI 87
ENICHEM 78

SCAVOLINI: Costa, Magnifico 27, Daye 27, Ferro 2, Gracis 6, Zampolini 16, Silvestrin, Minelli 9, Pieri e Vecchiato n.e. All.: Bianchini.
ENICHEM: Binion 15, Alexis 15, Carera 6, Tonut 9, Fantozzi 15, Forti 19, De Raffaele, Tedeschi n.e., Pelletti n.e., Pietrini n.e. All.: Bucci.
ARBITRI: Giordano e Baldi di Napoli.
NOTE: spettatori 4.400. Tiri liberi: Scavolini 13/21, Enichem 19/27. Tiri da tre punti: Scavolini 2/5, Enichem 7/17. Rimbalzi: Scavolini 39, Enichem 28. Usciti per cinque falli: Binion (13:35° s.t.), Carera (18° s.t.), Ferro (19:57° s.t.).

Ciclismo. A Messina Gavazzi al terzo posto

La legge della volata premia Adriano Baffi, figlio d'arte

Adriano Baffi si è imposto a Messina nella seconda tappa della Settimana Siciliana superando in volata Cipollini e il campione d'Italia Pierino Gavazzi. Baffi si è così portato al comando della classifica generale che guida davanti all'irlandese Sean Kelly. Il sovietico Konychev è al quinto posto. Oggi terza tappa con un altro arrivo in circuito a Belpasso.

GINO SALA

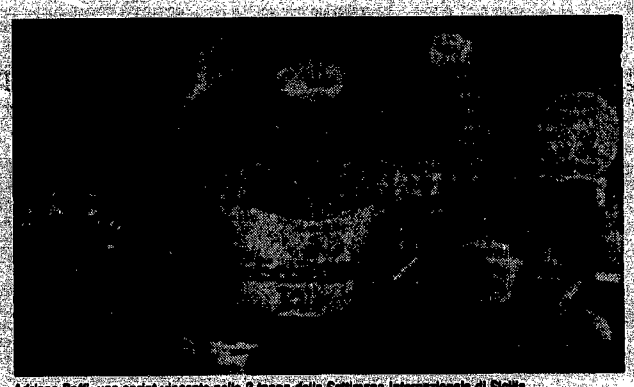
MESSINA. La Settimana Siciliana ha un nuovo «leader» in Adriano Baffi, figlio d'arte, come sapete, del compianto Pierino dal quale il ragazzo dell'Ariostea ha ereditato serietà e virtù professionali. Giusto come il padre, Adriano è svelto e potente in volata e col successo di ieri, colto a spese di Cipollini, Gavazzi e Kelly, anche il primo posto in classifica è suo. Mancano quattro tappe alla conclusione di Agrigento e la situazione è provvisoria, ma intanto Baffi (già primattore nella Settimana dello scorso anno) è in lizza per il trionfo del 23 febbraio. Fra i campioni il più regolare ci sembra Kelly che ha confidato di avere come primo obiettivo la Milano-Sanremo e tanti dei «big» qui presenti pedalano in funzione della classicissima di primavera. Chi si nasconde, chi pensa che è meglio far corsa in testa per migliorare la forma e Kelly è uno di questi, uno che cercherà di restare sulla cresta dell'onda con le gare valevoli per la Coppa del Mondo. Sempre ieri è piaciuto Mario Cipollini, un esordiente di 21 primavere con un fisico imponente (1.90 d'altezza, 76 chili di peso). È piaciuto Konychev, numero uno della formazione sovietica e la folla di Messina ha applaudito anche Gavazzi, trentanovenne che sta onorando al meglio la maglia di campione d'Italia.

Gruppo in fermento in una giornata di sole sulle strade di Capo d'Orlando, di Patti e di Tindari dove Baffi guadagna 2" d'abbuono. Citazioni per Konychev e Zdanov che con le loro tirate spaccano la fila in più parti, quindi un avvio abbastanza vivace al quale fanno però seguito fasi di tregua. Poi il Colle Pizzo, quasi 10 chilometri di salita con tornanti che potrebbero diventare gradini se ci fosse battaglia, ma sono tutti prudenti, stanno tutti sul chi vive e se c'è selezione lo si deve a una discesa da brividi, alla picchiata che porta sul circuito di Messina. Qui contiamo una cinquantina di uomini con 35" sul secondo troncone e 1'10" sul terzo. Dieci i giri in programma e via via quelli davanti prendono il largo facendo registrare pesanti distacchi per Allocchio, Bontempi, Vandenaerden, Rosola, Soukhouroutchenkov ed altri quotati elementi.

Dieci caroselli, come già detto e il giovane Gioia che nel quarto e nell'ottavo giro conquista 4" d'abbuono, ma attenzione alla volata più importante, occhio a Baffi che assistito dall'intera squadr.. e ben lanciato da Soerensen conferma le sue ottime qualità di sprinter. «Devo ringraziare i miei compagni per la generosa collaborazione. Comincio a trovare la gamba dopo l'incidente subito in allenamento lo scorso 26 gennaio», racconta il vincitore che investito da una macchina aveva sospeso la preparazione per una botta al ginocchio sinistro. Oggi terza tappa da Messina a Belpasso. Anche questa prova, lunga 155 chilometri, si offrirà agli spettatori con un finale in circuito e vedremo se ci sarà qualcuno capace di togliere Adriano Baffi dalla poltrona del comando.

Ordine d'arrivo: 1. Adriano Baffi (Ariostea) km 175 in 4 ore 19'45", media 40.420; 2. Mario Cipollini (Del Tongo); 3. Gavazzi (Polli-Mobiexport); 4. Kelly (P.D.M.); 5. Martinello (Atala).

Classifica generale: 1. Baffi; 2. Kelly a 3"; 3. Gioia a 3"; 4. Mario Cipollini a 4"; 5. Konychev a 5".


Adriano Baffi, uno sprint vincente nella 2 tappa della Settimana Internazionale di Sicilia

Il Gattopardo e una bici forata

Con scontate conferme e qualche inquietante segnale d'allarme si è conclusa nella tarda notte di sabato l'assemblea della Federazione ciclistica. Agostino Omini, residente uscente, è stato rieletto per il prossimo quadriennio. Una riconferma poco brillante. Omini ha ottenuto il 66% delle preferenze (271 i delegati) contro il 24% di Salvatore Bianco che ha raccolto sulla sua candidatura i malumori della base. Ma quello che emerso dal «week-end» di Saint Vincent è l'evidente stato di crisi in cui versa tutto il movimento che sembra vivere ancora dei ricordi del ciclismo eroico.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

SAINT VINCENT. Dopo molti sbadigli e alcuni interventi da commedia all'italiana, l'assemblea della Federciclismo è finita (con alcune sorprese) a tarallucci e vino. Protagonisti il presidente ha riconfermato Agostino Omini, 62 anni di Novate Milanese, e Salvatore Bianco, leader del comitato pugliese e (fallito) aspirante alla poltrona della presidenza. I due avversari, che negli ultimi giorni si sono guardati in cagnesco per reciproche accuse sul loro passato poco cristallino (entrambi hanno avuto qualche problema con la giustizia), prima della votazione finale si sono scambiati il classico abbraccio con stretta di mano. Un finalino per i fotografi che precedeva l'unica vera sorpresa dell'assemblea. Salvatore Bianco difatti, nonostante lo scarsissimo spessore della sua candidatura (patetico il suo intervento), riusciva a raggranellare 975 voti (su 4059) pari al 24% dei suffragi disponibili. Altra sorpresa, ma non troppo, quella delle schede bianche che arrivavano al 10%. Agostino Omini raggiungeva quindi uno scarso 66% che la dice lunga sui malumori che covano intorno alla sua presidenza. Bianco è stato infatti solo un outsider, una pallida bandiera degli scontenti (soprattutto del Sud) e degli arrabbiati senza programma. Eppure, senza neppure impegnarsi troppo, ha fatto scricchiolare la poltrona di Omini. Perché? Il motivo è fin troppo semplice. E per capirlo bastava guardare i delegati dell'assemblea. Gente stanca, con troppi capelli bianchi che, nella sua quasi totalità, vive di ricordi. Ricordi di Coppi e Bartali, di Gimondi e Adorni, di Moser e Saronni. Di quando il ciclismo occupava pagine intere dei giornali e la gente stava con l'orecchio incollato alla radio ad ascoltare le cronache dal Tour de France. Tutto è cambiato, ormai, ma pochi nell'ambiente del ciclismo se rendono conto. E la presidenza di Omini, visto come stanno andando le cose, finora ha solo pigramente assecondato questa tendenza. Basket, pallavolo, sci, vela hanno un pubblico di appassionati che, confrontato a quello ciclistico, fa sorridere. Eppure fanno costantemente parlare di sé attirando i giovani grazie alla tv, a una promozione intelligente e agile. Il ciclismo, invece, soffoca tra le ragnatele, con buona pace delle chiacchiere di Omini. Tutti questi problemi nella sua relazione (che è stata approvata all'unanimità) sono stati dribblati con una disinvoltura sorprendente. «Il doping? Beh, noi siamo severi... Gli sponsor e la tv? Mah, ci impegneremo... E intanto, in sala, molti dormivano. Nel buio, qualche lumino o almeno dei piccoli segnali di cambiamento però si sono visti. Il consiglio federale, infatti, è stato abbondantemente (40%) rinnovato. Sia nella vicepresidenza con l'ingresso di Gianni Sinoppi (presidente del comitato emiliano) sia tra i consiglieri dove compaiono nomi nuovi come Alcide Cerato (già presidente dell'Associazione corridori, ma probabilmente lascerà la carica), Adriano Morelli, Giuseppe Panebianco, Giuseppe Soldà. Personaggi nuovi e consapevoli delle difficoltà del ciclismo che dovrebbero portare una ventata di rinnovamento sulla scorta di un documento elaborato dai comitati regionali che fotografa con esattezza i problemi da risolvere. Facile da dire, ma non da fare. Il timore difatti è che, rimescolati un po' di nomi, tutto resti come prima o che ci si muova troppo lentamente rispetto al rapido precipitare della crisi. «L'assemblea ha commentato Nedo Canetti, responsabile del Pci per lo sport- ha espresso un evidente malessere. Adesso è importante che queste forze nuove non siano bloccate e stimolino idee e contributi per superare la crisi». Questo il organigramma del nuovo consiglio federale. Presidente: Agostino Omini. Vicepresidenti: Osvaldo Ferrini, Gianni Sinoppi (nuovo), Enzo Tamarin. Consiglieri: Alcide Cerato (nuovo), Franco Antonelli, Adriano Morelli(nuovo), Giuseppe Panebianco (nuovo), Francesco Albanese, Giuseppe Soldà (nuovo), Renato Sacconi, Goliardo Canonic.

Rugby. Azzurri travolti

A Brescia solita lezione di «francese» per l'Italia Si salva solo Capitani

BRESCIA. Ormai sta diventando una maledizione per gli azzurri. Ogni volta che una rappresentativa italiana incontra la Francia subisce clamorose sconfitte sia sul piano del risultato che su quello del gioco. Ieri a Brescia la Francia B (la selezione transalpina A è infatti impegnata nel Torneo delle 5 Nazioni) ha battuto gli azzurri con il punteggio di 40-12 dopo che il primo tempo si era chiuso sul 26-6. Lecomte e Sallabert, con due mete, e Berot con due trasformazioni e un calcio piazzato, sono stati i migliori tra i francesi. L'Italia si è difesa come ha potuto e Capitani con tre calci piazzati è riuscito a limitare parzialmente il passivo.

Intanto a Vichy, in un incontro amichevole l'Italia B è stata sonoramente battuta dalla formazione militare francese. Il punteggio a favore della nazionale transalpina con le stellette è stato di 30-6.

FRANCIA-ITALIA 40-12

Italia. Capitani, Brunello, Morelli, De Ioanni, Venturi (Ceselin), Tebaldi, Pietrosanti, Appiani, Covi, Saetti, Berni, Favaro, Rossi, Trevisiol, Grespan.
Francia. Barthelemy, Sallabert, Tremouille, Gely, Berot, Trille, Hondagné, Lecomte, Cigagna, Brunat, Deslandes, Beraud, Romand, Cantin, Chabowski.
Arbitro: Grumbinas (Urss) Marcatori. Primo tempo: 2 Lecomte M, Berot T; 10 Trille M; 11 Tebaldi D;; 13 Sallabert M; 21 Berot CP; 29 Lecomte M; 35 Sallabert M, Berot T; 38 Capitani CP. Secondo tempo: 5 Berot CP; 8 Capitani CP; 26 Capitani CP; 28 Hondagné M, Berot T; 38 Tremouille M.

Domenica in BREVE

Coppa del mondo di bob a 4, «Svizzera 1» vince a Cervinia

Schindelholz e Morrel hanno dato 35 e 40 centesimi di secondo di distacco ai loro avversari più qualificati, stabilendo anche la velocità massima di discesa che in alcuni tratti ha superato i 120 km/h. Gli azzurri non sono riusciti a bissare anche nella seconda prova i buoni risultati del giorno prima e sono terminati al decimo posto con Italia 1 (Gesuito, Zamboni, Russo e Leonardi) e all'undicesimo con Italia 2 (D'Amico, Canadi, Portuesi e Andreatta).

«Senza confini» le Olimpiadi invernali del '98? Si può fare...

Presentata ieri a Villaco, la cittadina austriaca al confine con l'Italia, la candidatura del triangolo «transnazionale» Tarvisio-Villaco-Jesenice ad ospitare le Olimpiadi invernali del 1998. Il progetto è stato illustrato dal vice presidente del Consiglio, on. Gianni De Michelis, in una conferenza stampa alla quale erano presenti i presidenti delle regioni interessate (Biasutti per il Friuli Venezia Giulia, Ambrozy per la Carinzia e Sinigoi per la Slovenia) e i massimi dirigenti dei tre Comitati olimpici nazionali. De Michelis ha garantito l'appoggio del Governo alla proposta, evidenziandone l'importanza non solo sportiva, ma anche economica, politica e culturale. Favorevole anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che ne ha parlato in un altro incontro svoltosi a Tarvisio. Anche se le tre nazioni hanno differenti sistemi politici ed economici, ci sono tutti i presupposti affinché l'iniziativa vada in porto.

Jef's Spice senza avversari nel premio «Ponte Vecchio»

Nessun problema per Jef's Spice nel premio internazionale «Ponte Vecchio» disputatosi alle Mulina di Firenze. Successo comodo per la cavalla portacolori della White Star, figlia di Super Bowl, facilitato dalla rivalità tra Speedy Voltaire e Ajax che hanno più badato a controllarsi reciprocamente che ad arrivare per primi sul traguardo. Ottimo il tempo del vincente, un record da 1'14"7 al chilometro. Ordine d'arrivo della corsa (60.000.000 per 1660 m.): 1) Jef's Spice; 2) Speedy Voltaire; 3) Ajax; 4) Count on luck. Tot 17, 11, 15, 12 (50). Trio 18.000.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.30 Lunedì sport.
Raidue. 15.00 Oggi sport; 18.30 TG2 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport.
Raitre. 10.30 Hockey su ghiaccio, da Bolzano, una gara di play-off; 15.00 Ciclismo, 3 tappa della Settimana Internazionale di Sicilia; 15.30 Pallamano, da Siracusa, Ortigia-Imola; 18.45 TG3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.
TMC. 14.00 Sport News e Sportissimo; 23.00 Stasera Sport.
Capodistria. 12.55 Sci di fondo, da Lahti (Fin), 15 km maschili di passo libero del campionato mondiale di fondo; 14.10 Tennis, da Milano, replica della finale del Torneo Artois, Becker-Volkov; 16.10 Sport Spettacolo: Basket Ncaa Iowa-North Carolina; Football Ncaa Huston-Texas; 19.00 Juke box; 19.30 Sportime; 20.30 Basket Nba, Seattle-Portland; 22.15 Sportime Magazine; 22.30 Boxe di notte: Hagler-Hearns (mondiale dei medi dell'aprile '85); Mc Callum-Braxtom (mondiale medi junior Wba del luglio '85); 23.15 Sci di fondo, sintesi della giornata del campionato del mondo; 23.30 Atletica leggera, da L'Aia sintesi dell'ultima giornata dei Campionati europei indoor.

BREVISSIME

Hockey su ghiaccio. Girone A: Varese-Fassa 7-4, Merano-Milano 9-20; classifica: Varese 20, Fassa 11, Milano 10, Merano 1. Girone B: Bolzano-Asiago 3-5, Brunico-Alleghe 2-5; classifica: Asiago 17, Bolzano 14, Brunico 6, Alleghe 5.
Ciclismo. Al termine della sesta tappa lo svizzero Toni Rominger è passato in testa alla classifica generale del Giro del Mediterraneo.
Boxe. Il sud-coreano Moon Sung Kil ha conservato il titolo mondiale dei supermosca Wba battendo per ko alla quinta ripresa il giapponese Jiaki Kobayaschi.
«Piccolo Tibet». Il torinese Emilio Corio su Lancia Delta 4WD si è aggiudicato a Livigno il trofeo «Piccolo Tibet», gara valevole per il campionato Neve-ghiaccio.
Kendo. Antonio Coladonati, romano, 57 anni, è stato confermato all'unanimità alla presidenza della Federazione Italiana di Kendo.
Assoluti Fiamma di croas. Luigi Pastore nel settore maschile e Agnese Possamai in quello femminile si sono laureati a Paliano (Frosinone) campioni italiani di corsa campestre Fiamma.
Tuffi. Markus Steppner e Luisella Bisello hanno vinto a Bolzano le gare dalla piattaforma di 10 metri valide per la Coppa «Klaus Dibiasi».